



**VENITE DIETRO A ME:
VI FARÒ
PESCATORI DI UOMINI**

CENACOLO GAM
DOMENICA 25 GENNAIO 2026
III DEL TEMPO ORDINARIO

A Gesù

per Maria



Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo (At 2).



Lo Spirito Santo è l'Amore con cui Dio ama ciascuno di noi

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

- Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

VENITE DIETRO A ME: VI FARÒ PESCATORI DI UOMINI

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Matteo 4,12-23

Meditiamo la chiamata dei primi discepoli di Gesù.

Padre nostro...

1^a AVE MARIA

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea.

Con l'arresto e l'incarceramento di Giovanni, Gesù si ritira in Galilea. I Galilei sono un popolo pagano disprezzato dai Giudei di stretta osservanza per i loro costumi religiosi, e per la loro scarsa conoscenza della Legge. Giovanni Battista è *consegnato* al carcere; anche Gesù sarà *consegnato* nelle mani dei pagani per essere condannato a morte.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Sul lago i pescatori gettavano la rete,
Gesù passava presso quella sponda;
fissandoli negli occhi disse: «Me seguite,
e pescatori d'uomini sarete».
Lasciarono la rete, la barca e il loro padre,
con povertà di cuore seguirono il Signore.
«Parlate ad ogni uomo del mio immenso amore,
il mio Vangelo liberi vi fa».

2^a AVE MARIA

Lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnào, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa.

Gesù, che segue sempre il ruolino di marcia preparato dal Padre, vede nell'arresto di Giovanni, il segno per iniziare il suo ministero pubblico. Gesù abbandona Nazaret e si stabilisce a Cafarnao che d'ora in poi, sarà la sua residenza e la base della sua evangelizzazione.

Ave, o Maria... - Canto -



3^a AVE MARIA

“Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

È un distretto territoriale di pagani. La scelta di Gesù fa capire che l'evangelizzazione si sarebbe estesa a tutto il mondo. L'attività di Gesù nei dintorni di Cafarnao, sul lago di Genezaret, risponde alla profezia di Isaìa: nella regione di Zàbulon e Nèftali, *il popolo che camminava nelle tenebre, vide una grande luce.*

Ave, o Maria... - Canto -

4^a AVE MARIA

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta”.

Gesù è la luce che sorge nel paese e nell'ombra di morte, donando vita. Egli porta luce, vita, salvezza, liberando il popolo dai suoi peccati. Apparirà una grande luce tra le tenebre di questa terra. La luce della liberazione è la parola di Gesù.

Ave, o Maria... - Canto -

5^a AVE MARIA

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Convertitevi: la grande luce è questa: il Regno dei Cieli è vicino, è già qui. La Parola di Gesù è rivelatrice, fa conoscere il Padre: *Padre, ho manifestato il tuo nome agli uomini,* ti ho fatto conoscere come Padre. Gesù parlerà sempre del Regno dei cieli e anche i discepoli lo faranno.

Ave, o Maria... - Canto -

6^a AVE MARIA

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.

Gesù vede Simone, fissa gli occhi su di lui e lo soggioga, lo affascina. Cambiando il nome a Simone Gesù gli indica il ruolo che gli è riservato e la caratteristica fondamentale della sua autorità: sarà una roccia, una pietra, diventando il fondamento della Chiesa in costruzione.

Ave, o Maria... - Canto -

7^a AVE MARIA

E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».

Scocca la chiamata di Gesù: *Seguite-mi:* è una parola creatrice e dinamica. A questa parola i due fratelli abbandonano tutto quello che hanno: reti, barca e padre. Questa vocazione li rende discepoli; essi seguono Gesù, che diventa il centro della loro vita e del loro interesse.

Ave, o Maria... - Canto -



8^a AVE MARIA

Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Pietro e Andrea sono chiamati ad essere *pescatori di uomini*, ad attirare uomini al Regno di Dio. Immediatamente si staccano dai loro beni e dai familiari e seguono all'istante Gesù che dispone del cuore e dei loro affetti.

Ave, o Maria... - Canto -

9^a AVE MARIA

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a

Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Prima lo sguardo, poi la voce. *Giacomo e Giovanni lasciano la barca*: voto di povertà; *lasciano la famiglia*: voto di castità; *seguono Gesù*: voto di obbedienza. Devono sentire l'imminenza del Regno di Dio: questa è una condizione fondamentale per le anime consacrate a tempo pieno, per ogni apostolato e per ogni evangelizzazione.

Ave, o Maria... - Canto -

10^a AVE MARIA

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Gesù è un rabbi itinerante che chiama discepoli a seguirlo per sempre; li lega alla sua persona e alla sua parola. Urge annunciare il Vangelo, privilegiando i malati, i bambini e i poveri, perché Gesù, il Verbo, *la Luce vera, illumini ogni uomo che viene nel mondo*: ogni uomo veda la sua salvezza.

Ave, o Maria... - Canto -

Gloria al Padre...



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Sono riconoscente a Gesù per il dono della salvezza?
- Accolgo la sua Luce? Mi lascio illuminare dalla sua Parola?
- Accolgo l'invito alla conversione o rimando sempre?
- Testimonio con la vita la parola di Gesù?

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa
sulla fede degli apostoli,
fa' che le nostre comunità,
illuminate dalla tua parola
e unite nel vincolo del tuo amore,
diventino segno di salvezza e di speranza
per coloro che dalle tenebre anelano alla luce.

- dalla Liturgia -

SALMO 26

FIDUCIA IN DIO NEI PERICOLI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Ecco la dimora di Dio con gli uomini (Ap 21,3).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Una cosa io ho chiesto, questa solo cercherò:
abitare nella casa del Signore notte e dì,
per gustare la dolcezza del Signore e il suo amor,
con la Vergine Maria che è la Madre di Gesù.
Gloria a te, Cristo Gesù! Maranathà, maranathà!

TESTO DEL SALMO

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò terrore?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

(Canto) - selà -

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore. (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 26 è un salmo di fiducia; è un tuffo spirituale nell'incandescenza di Dio; è un canto mistico. Che cos'è la mistica? “È la caratteristica di un'anima tormentata da un amore totale” (Dostoevski). “È l'intensità e l'incandescenza dell'amore” (cardinale Journet).

* Il salmo 26 parla d'intimità silenziosa con Dio, di un cuore a cuore con Lui: “*Mi nasconde nel segreto della sua Dimora, mi solleva sulla rupe*”.

* Il salmo 26 parla di contemplazione carica di meraviglia: “*Il tuo volto, Signore, io cerco*”.

* Il salmo 26 parla di una luce deliziosa che avvolge tutta l'anima: “*Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore?*”.

- * Il salmo 26 parla di una sete divorante: “*abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita*”.
- * Il salmo 26 parla di un’esperienza di gioia: “*Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi*”.
- * Ciò nonostante, il salmo 26 parla di un combattimento violento, di un corpo a corpo contro una moltitudine di nemici scatenati, quali sono i demoni; ma il salmista li affronta nella fiducia più serena: “*Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia*”.
- * È mostruoso che un padre o una madre abbandonino il loro bimbo. Un animale non lo fa. Ma l’amore di Dio per noi non ci abbandona mai: quest’evidenza riassume il messaggio del Deuteronomio, di Geremia, d’Osea, d’Isaia sull’amore indefettibile di Dio per Israele: “Una donna potrebbe abbandonare il bimbo che allatta? Può forse rifiutare il figlio del suo seno? Ma anche se ci fosse una donna che lo facesse, io mai - dice il Signore - ti potrò dimenticare» (Isaia 49,15). È questa l’unica cosa impossibile a Dio-Amore. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù ha certamente pregato questo salmo 26, moltissime volte. Il Vangelo è fitto di allusioni:
- * «*mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne*»: la flagellazione, la crocifissione.
- * «*contro di me sono insorti falsi testimoni*» (Matteo 26,59) nel processo.
- * «*abitare nella casa del Signore*» richiama l’episodio di Gesù dodicenne a Gerusalemme: «Non sapevate che io devo essere nella casa del Padre mio?» (Luca 2,49).
- * «*una sola cosa io cerco*»... «Cercate anzitutto il Regno dei Cieli» (Matteo 6,33).
- * «*se divampa la battaglia, anche allora ho fiducia*»... «Le potenze dell’Inferno non prevorranno contro la mia Chiesa» (Matteo 16,18).
- * «*mio padre e mia madre mi abbandonano, ma il Signore mi ha raccolto*». Quando ogni appoggio umano l’abbandona, Gesù dice: «Voi mi lascerete solo, ma io non sono mai solo, il Padre è sempre con me» (Giovanni 16,32).
- * «*il Signore è mia luce*»... «La luce è venuta nel mondo» (Giovanni 3,19). «Io sono la luce del mondo» (Giovanni 8,12 e 12,46).
- * «*sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi*»... «Io vado al Padre» (Giovanni 12,48). (Canto)

LETTURA GAM OGGI

- * Giovane, in questo salmo 26 troverai dei temi di grande attualità: il tema della speranza. La speranza è una realtà spirituale di cui il mondo giovanile moderno ha estremamente bisogno. Il giovane, ogni giovane viene dal futuro e ha urgentemente bisogno di futuro; ma non il futuro umano (i tre M: moglie, macchina, moneta), bensì di futuro divino. Il giovane vuole battersi per il futuro di Dio, per un mondo migliore, per creare la civiltà dell'amore, per diffondere il Vangelo. Diceva S. Paolo: “Lottare e soffrire per il Vangelo è una grazia” (lettera ai Filippesi). La speranza non è una virtù caramellosa o facile; è un atteggiamento di coraggio e di forza; è un dono dello Spirito Santo; si radica nella preghiera, nel desiderio dell'intimità con Dio, “la sola cosa che io cerco”, dice il salmista. È così anche per te?
- * Tema delle crisi. Il mondo è in crisi. La Chiesa è in crisi. La società è in crisi. Eppure il salmista, anche se la paura bussa alle porte, non teme: “se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia”. Claudel ha tradotto così il versetto 3 di questo salmo: “Mi dichiarino pur guerra, tanto meglio per la mia speranza. Aprite il fuoco; io grido: urrà! Dio è mia difesa, è mia salvezza: di chi avrò timore?”. (Canto)



Il trionfo del Cuore
Immacolato di Maria
è il trionfo della Parola di Dio
annunciata, pregata
attraverso il Cuore
di Colei che custodiva
nel suo cuore
la Parola di Dio.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.

Tienici sempre amorosamente per mano.

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

Sul quadro luminoso del Natale si proietta quasi improvvisamente, l'ombra inquietante di una minaccia mortale, che ha la sua origine nella vita tormentata di Erode, un uomo crudele e sanguinario, temuto per la sua efferatezza, ma proprio per questo profondamente solo e ossessionato dalla paura di essere spodestato. Egli, quando apprende dai Magi che è nato il "re dei Giudei" (cfr Mt 2,2), sentendosi minacciato nel suo potere, decreta l'uccisione di tutti i bambini di età corrispondente a quella di Gesù.



Nel suo regno Dio sta realizzando il miracolo più grande della storia, in cui trovano compimento tutte le antiche promesse di salvezza, ma questo lui non riesce a vederlo, accecato dal timore di perdere il trono, le sue ricchezze, i suoi privilegi. A Betlemme c'è luce, c'è gioia: alcuni pastori hanno ricevuto l'annuncio celeste e davanti al Presepe hanno glorificato Dio (cfr Lc 2,8-20), ma di tutto ciò niente riesce a penetrare oltre le difese corazzate del palazzo reale, se non come eco distorta di una minaccia, da soffocare nella violenza cieca.

Mentre guardiamo con stupore e gratitudine al mistero, pensiamo alle nostre famiglie, e alla luce che pure da esse può venire alla società in cui viviamo. Il mondo, purtroppo, ha sempre i suoi "Erode", i suoi miti di successo ad ogni costo, di potere senza scrupoli, di benessere vuoto e superficiale, e spesso ne paga le conseguenze in solitudine, disperazione, divisioni e conflitti. Non lasciamo che questi miraggi soffochino la fiamma dell'amore nelle famiglie cristiane.

Custodiamo in esse i valori del Vangelo: la preghiera, la frequenza ai sacramenti - specialmente la Confessione e la Comunione - gli affetti sani, il dialogo sincero, la fedeltà, la concretezza semplice e bella delle parole e dei gesti buoni di ogni giorno. Ciò le renderà luce di speranza per gli ambienti in cui viviamo, scuola d'amore e strumento di salvezza nelle mani di Dio (cfr Francesco, Omelia nella Messa per il X Incontro mondiale delle famiglie, 25 giugno 2022).

Chiediamo allora al Padre dei Cieli, per intercessione di Maria e di San Giuseppe, di benedire le nostre famiglie e tutte le famiglie del mondo, perché, crescendo sul modello di quella del suo Figlio fatto uomo, siano per tutti segno efficace della sua presenza e della sua carità senza fine.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATTEO 4, 12-23 •

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Názaret e andò ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Néftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Néftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

CONVERTITEVI,
PERCHÉ IL REGNO
DEI CIELI È VICINO



Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro:

VENITE DIETRO
A ME, VI FARÒ
PESCATORI DI
UOMINI



Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.



Cosa mi insegnà il Vangelo

PESCATORI CON GESÙ

Gesù inizia la sua missione proprio quando tutto sembra difficile: Giovanni è stato arrestato, e la gente forse ha paura. Ma Gesù **non si ferma**, perché vuole portare **luce, speranza e amore a tutti.**

E non lo fa da solo: chiama dei **compagni di viaggio**. Non sceglie re o sapienti, ma semplici pescatori, uomini normali, con le mani ruvide e il cuore aperto.

Anche oggi Gesù ci chiama. Non serve essere perfetti o sapere tutto: basta dire "sì" con il cuore. Gesù ci invita a seguirlo a scuola, a casa, con gli amici... ogni volta che sceglieremo di fare del bene, di perdonare, di aiutare, di portare un sorriso, **stiamo pescando con Lui!**



Pensa un po'...

- ★ In che modo puoi "seguire Gesù" nella tua settimana?
- ★ Se Gesù ti dicesse: "Vieni con me!", cosa lasceresti per seguirlo?



MISSIONE

Diventa anche tu **un pescatore di sorrisi!**

Ogni giorno prova a:

- dire una parola gentile a qualcuno che è triste,
- dare una mano a chi ne ha bisogno,
- o semplicemente sorridere a chi incontri.

Alla fine della settimana, conta quanti sorrisi hai "pescato"!

Ricorda: Gesù non chiama solo Pietro e Andrea. **Chiama anche te.** E insieme, potete cambiare il mondo... un sorriso alla volta.

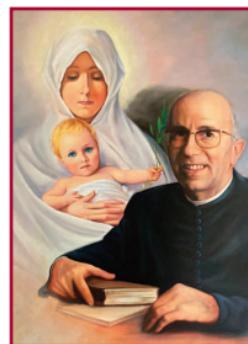


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

QUATTROMILA GIOVANI IN SAN PIETRO

Il primo maggio 1976 fu un vero trionfo della Donna vestita di Sole: un Cenacolo stupendo nella Basilica di san Pietro a Roma. Così ne pubblicò la notizia l'Osservatore Romano della domenica: «Nel pomeriggio di sabato, 1° maggio e 1° sabato del mese mariano, 4.000 giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia, hanno sostato in san Pietro dalle ore 14 alle ore 18. Per quattro ore consecutive echeggiarono preghiere e canti per il Papa e per la Chiesa. Il folto gruppo di giovani hanno espresso così nel modo più devoto, composto e commovente il proprio amore al Papa Paolo VI.



Le quattro ore corrisposero esattamente ai quattro punti del programma con testi e canti: Rosario, Letture bibliche, Rito Penitenziale (con esame sulle Beatitudini) e Confessioni, santa Messa e Comunione. Dalle 17 alle 18 concelebrarono don Carlo De Ambrogio con altri 48 Sacerdoti che avevano collaborato per le Confessioni individuali e che durante la Messa si prestaron per distribuire Gesù Eucaristico. I numerosi canti facili e vibrati, sostenuti specialmente dai gruppi veneti e lombardi, furono eseguiti da tutta la massa in sintonia con lo squillo delle trombe. Vivissima la commozione dei presenti, sino alle lacrime, davanti a questo spettacolo di giovani oranti e felici. Sembrava che un grande spiraglio di luce tagliasse e diradasse le tenebre del futuro» (O.R. della Domenica 16 maggio 1976).

UNA FESTA DEL PAPA INDIMENTICABILE

L'amore per il Papa e la Chiesa, lo inducevano a organizzare Cenacoli di preghiera a questo scopo, come nel giugno del '77 a Roma. Eccone la relazione che Don Carlo pubblicò per i giovani GAM: Roma: 29 giugno 1977.

«Mercoledì 29 giugno era la festa del Papa:

I giovani GAM dalle ore 15,30 alle 17,30 tennero nella Basilica dei Santi XII Apostoli, a Roma, vicino a Piazza Venezia, un grande Cenacolo GAM di preghiera e di fedeltà al Papa Paolo VI. Fu un pieno sinfonico di preghiera, di gioia e di canti. La Basilica si riempì di anime giovanili e di religiose.